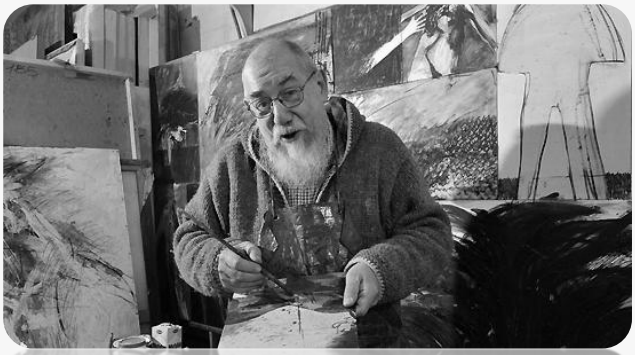
16
FRANCESCO PREVERINO

Titolo: **ALBERO**
Anno: 1991
Tecnica: acrilici ed inserti di mattoni su muro
Dimensioni: 210 x 230 cm
Ubicazione: ex municipio, piazza Buniva



FRANCESCO PREVERINO

Francesco Preverino è nato a Settimo Torinese l'8 agosto 1948 e vive e lavora a Torino. Frequentando il Liceo Artistico, scoprì De Pisis, Sironi, Guttuso, Matisse, Chagall, Picasso, il gruppo Cobra (appena scioltosi), l'action painting di De Kooning e Pollock, poi Rauschemberg e soprattutto Bacon da cui verrà notevolmente influenzato. Ha esordito nel 1968 alla Galleria del Gambero a Settimo Torinese (TO). Ha preso parte a numerose personali e collettive in tutta Italia, come la Biennale a Campione d'Italia nel 1974 o l'anno successivo alla Quadriennale Nazionale d'Arte La Nuova Generazione a Roma.
Nel 1981 Claudio Annaratone ha promosso una sua personale a Milano e nel 1996 ha incontrato e stretto amicizia con De Bartolomeis. Nel 2004 ha vinto il concorso pubblico per dieci sculture monumentali in dieci siti urbani di Novara. E' stato docente presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, titolare della Cattedra di Decorazione. Dal 1991 diviene Direttore Artistico di Piscina Arte Aperta.

ALBERO

Sotto la balconata di pietra dell'ex municipio, Preverino impone il proprio possente e materico Albero, simbolo drammatico di forze antiche e vitalistiche. La visione notturna del tronco e delle fronde, a mala pena rischiarata dalla pallida luce lunare, si fa pretesto per dimostrare di come l'arte e la pittura in particolare possano farsi veicolo di un'energia primigenia. Il contatto con l'ambiente circostante, molto importante per l'artista, è sancito anche dalla conservazione del nido di rondine che precedentemente si trovava in loco.

La tonalità prevalente è il nero, che diviene protagonista cromatico senza rivali, appena intaccato dalle striature chiare che delimitano le sagome. L'artista nella realizzazione ha lavorato a stretto contatto col muratore da cui si è fatto preparare il muro a fresco su cui ha immesso degli inserti materici prima di cominciare a lavorare con gli acrilici, per poi fissare l'opera con delle vernici.

L'opera è stata restaurata dall'artista nel 2021.

Tratto dalla tesi di laurea "PISCINA ARTE APERTA, UN LABORATORIO PER L'ARTE" di Valerio Gioria